

COMUNICATO STAMPA

“Quando lo scopo della vita è diffondere bellezza attorno a sé”

La storia di Adriano Olivetti in scena al Teatro Santuccio di Varese

Un teatro pieno sabato sera per lo spettacolo **Direction Home**, che ha portato in scena la storia di un grande uomo e imprenditore della nostra storia italiana, Adriano Olivetti. Parti recitate sulle note evocative di Bob Dylan. Parole e musica magistralmente alternate: un connubio vincente per uno spettacolo davvero particolare che ha saputo ricreare tra i presenti le atmosfere dell’Italia industriale del dopoguerra. Tutto firmato “Le voci del tempo”, la compagnia nata per raccontare la storia italiana attraverso la musica con **Marco Peroni**, storico “olivettiano”, voce recitante e **Marco Congiu**, voce, chitarra e armonica. Come mai un evento di nicchia è stato in grado di attirare così tante persone? Forse perché ancora oggi tutti noi abbiamo bisogno di testimoni che trasmettano con la propria vita un diverso modo di vivere, anche l’economia ed il lavoro?

Una serata fortemente voluta ed organizzata dal Centro Gulliver di Varese. “Nel nostro percorso di cura – racconta **Michela Moroni** del Gulliver – diamo molta importanza al lavoro come elemento fondamentale per creare dignità. Per noi è un valore, contribuisce a far rinascere una persona. E’ per questo che abbiamo deciso di portare all’attenzione del territorio la storia di Adriano Olivetti, un uomo che ha concepito la fabbrica come un luogo in cui produrre Bene e non soltanto beni, per i dipendenti e per le loro famiglie”.

Figura importante e a lungo sottovalutata del Novecento italiano, Adriano Olivetti, plasmato dal pensiero socialista ebraico del padre e dall’etica valdese della madre, ha saputo immaginare nuovi scenari, dando vita ad un esperimento economico e sociale nuovo, su base comunitaria, oggi ritornato prepotentemente al centro del dibattito per la sua capacità di **coniugare profitto e solidarietà, impresa e cultura**. Da imprenditore illuminato, da molti ritenuto visionario, aveva capito che il valore umano arriva prima di quello della produttività. Inquieto e sognatore, animato dal desiderio di diffondere la Bellezza attorno a sé, considerava la fabbrica non come fine, ma come mezzo per produrre benessere. Un modo differente di fare impresa, un’intuizione e un pensiero, oggi validati anche dalle neuroscienze, come ci ricorda la psicoterapeuta e formatrice **Marta Zighetti**. “Olivetti aveva capito che i bilanci che contano non sono solo quelli economici, ma riguardano anche un altro livello: era certo che un investimento su capitale umano, bellezza, cultura, creatività, spiritualità, relazioni e benessere psicofisico dei dipendenti non fosse uno spreco, ma dato

importante per la produttività della sua Azienda. Ed oggi questo ha una conferma teorica che arriva dalle neuroscienze: investire sul benessere del lavoratore non solo incide positivamente sulla sua produttività, ma contribuisce significativamente al benessere dell'individuo, anche come attore sociale, a vantaggio di tutta la comunità. Le neuroscienze hanno dimostrato che il nostro cervello dà il massimo, in termini di performance e produttività, quando vengono attivate le connessioni dell'emisfero destro del cervello, sede di alcune delle competenze più importanti e complesse per l'essere umano come l'empatia, la compassione, la creatività, l'etica, l'intersoggettività.”

Lo serata è stata realizzata in collaborazione con diversi partner che hanno creduto nel progetto e si sono messi in moto per promuoverlo all'interno della propria rete. Con il **patrocinio** di: Comune di Varese, Liuc – Università Cattaneo, Università Insubria. **In collaborazione con** Askesis, Sodalitas, Essere Esseri Umani, Associazione Malik, Teatro Santuccio. Con la **sponsorizzazione di** BCC Busto Garolfo – Buguggiate e Praezision. **Media Partner** VareseNews.

Varese, 26 maggio 2019